Anno V. — Udine – Martedì 8 Febbraio 1887 — N. 33

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 5 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

DA PARIGI

(Nostra Corrispondenza)

Parigi, 5 febbraio 1887.

SOMMARIO: Le nuove di guerra — I fatti d'Africa — Commozione in Francia — L'amica Inghilterra che armò l'Abissinia — La posizione geografica di Massaua; e quel che i francesi vedono di mal'occhio — Pubblica opinione avversa — Il linguaggio brutale di Rochefort — L'eterna rampogna di ingratitudine — Ne prendano nota gli italiani — L'Italia deve occupare nel Mediterraneo il posto che le compete — Le buone grazie del governo di Goblet — Le dichiarazioni di Costa alla Camera italiana — Necessità di affermare la propria esistenza — Non conquistare l'Abissinia, ma castigare il Negus.

Le nuove allarmanti di guerra imminente le quali produssero dei disastri finanziari non pochi, hanno a poco a poco perduto il credito, ed oggi anzi tutto il vento soffia alla pace, ma non per questo la rendita rimonta al corso perduto, perchè la banderuola può da un momento all'altro cangiar di direzione, ed allo zefiro d'oggi succedere l'aquilone di domani.

La colonna italiana che sulla via di Moncullo si lasciò sorprendere e circondare, e pagò valorosamente col proprio sacrificio l'imperizia del Generale e la sua colpevole ignoranza delle precauzioni indispensabili in paese nemico, e soprattutto contro un nemico che conosce palmo a palmo il proprio terreno, se ha fatto viva, profonda impressione in Italia direttamente interessata, e anco in Francia se n'ebbe una tal quale commozione. Mentre tutta la stampa è prodiga di lodi ai prodi caduti, come i trecento di Leonida senza recedere di un palmo in questo nuovo passo delle Termopili, lascia in tal qual modo trasparire la secreta gioja perchè può influire a raffreddare i politici d'oltr'alpi, e ravvedersi dell'inganno in cui furono indotti dall'amica Inghilterra, da dove partirono i fucili Remington che armarono gli abissini.

Massaua per la sua posizione geografica appartiene all'Egitto, e se i francesi consigliano di evacuare questa arida posizione dopo d'aver inflitta una correzione agli aggressori, ciò è naturale, perchè i francesi vedono di mal'occhio gl'italiani in Egitto da cui sono esclusi.

In quanto alla pubblica opinione che gl'italiani si persuadano essere loro avversa, e Rochefort nel suo numero d'oggi, lasciando a' suoi colleghi ipocrite condoglianze, dice chiaro e brutalmente alla sua maniera, che la Francia Governo ebbe torto di concedere al Governo italiano una nave di trasporto per le truppe di rinforzo in Africa, perchè è far «servizio a degli «ingrati e che se Napoleone III disse, «*bêtement: nous faisons la guerre pour «un' idée*, gl'italiani liberati grazie a' «francesi dagli austriaci, sono ora gelosi rivali che si oppongono alla con«quista di Tripoli, e che vorrebbero «*ritogliere alla Francia le provincie «cedute di Nizza e Savoja*».

Ecco che si pensa in generale, e quel che Rochefort non teme di ricantarci l'eterna rampogna d'ingratitudine.

Che gli italiani ne prendano nota, non già per fare delle stupide polemiche di recriminazione, ma bensì per convincere la *gelosa* rivale, essere l'Italia fermamente decisa di voler occupare nel Mediterraneo il posto che le compete, e che non leverà il piede che tiene in Egitto, se non dopo che quella questione sia decentemente risolta a favore di tutti coloro che ne hanno diritto. Non mi fa dunque meraviglia che il governo francese abbia accordato il naviglio che l'Italia gli chiese a prestito, perchè suppongo e credo di non ingannarmi dicendo che il governo francese mostrandosi grazioso verso l'Italia, lo faccia per non averla contraria il giorno in cui si aprirà *il dibattimento per la definitiva risoluzione del governo egiziano*.

Non mi fa meraviglia che il deputato Costa ed altri due deputati, abbiano dichiarato di votare i fondi, non già per una spedizione capace d'infliggere un castigo all'attacco proditorio degli abissini, ma per *isgombrare Massaua* e rimpatriare i superstiti, mettendo le pive nel sacco, ed inghiottendo l'ingiuria di viltà che l'Europa non mancherebbe di scagliare contro l'Italia *incapace di difendere la propria bandiera*.

Il *deputato* Costa essendo socialista, non può difendere altra cosa che l'egoismo dell'*interesse materiale* immediato. Gl'italiani tutti per contro (pochi illusi eccettuati) sentono la necessità di *affermare la propria esistenza* in modo da far desiderare l'amicizia dell'Italia, fino ad ora abbastanza negletta e derisa, appunto perchè nessun fatto d'armi di qualche importanza le permise di porsi a livello delle altre nazioni guerriere.

Non è per questo che noi consigliamo all'Italia di conquistare l'Abissinia, ma non esitiamo a dire ch'è urgente infliggere al Negus tale castigo da togliergli voglia e possibilità di ricominciare. Siccome si tratta d'invadere un paese montuoso in cui difficilmente si può raggiungere il nemico che si limita a difendere gli stretti che lo isolano, nessuna prudenza può *essere soverchia*, e nello stesso tempo è necessario intraprendere una campagna in regola e con forze superiori a quelle del nemico, il quale dietro le sue posizioni pressochè inespugnabili, sembra sfidare l'Italia, incoraggiato forse da coloro che ci vorrebbero espulsi dalle libiche spiaggie.

Nullo.

La organizzazione più opportuna per le truppe d'Africa

Un alto ufficiale dell'esercito, che agli splendidi titoli patriottici militari unisce una soda coltura ed un raro criterio, ha, in questi giorni, manifestate le seguenti idee intorno alla organizzazione più opportuna per le truppe d'Africa.

La tattica garibaldina, elastica, che si adattava a qualunque terreno, è naturalmente indicata.

Per essa, occorrono:

1. Cinquecento uomini di cavalleria (con cavalli del paese) armati di carabina-revolvers e lancie, ed equipaggiati leggerissimamente.

2. Tre batterie da campagna (con cavalli del paese) e nessuna batteria da *montagna*.

3. Quattro battaglioni di bersaglieri, di 800 *uomini ciascuno*, e nessun *alpino* perchè truppa, questa, essenzialmente locale.

4. Sezioni di segnalazioni ottiche a grandi distanze.

È un errore gravissimo il cangiare annualmente parte dei soldati. Occorrono non meno di quattro anni di ferma in Africa.

È un errore il *non* avere cavalleria, e *molta*.

È *un errore il difendersi senza attaccare*.

La tattica, in Africa, deve esplicarsi con improvvise e rapide scorrerie, seguite da severe punizioni ai capi, da prese di ostaggi, da distruzione, se occorre.

Dobbiamo, per ora, imporci col *timore, moralmente*; *militarmente*, con la rapidità delle nostre mosse.

La difesa puramente passiva doveva condurci al disastro che oggi deploriamo, e che non sarà il solo, se dura lo stesso sistema.

Cambiando parte dei soldati dopo quattro anni, non dovrebbero del pari cambiarsi gli *ufficiali*.

A complemento di tali truppe regolari — io ritengo dannoso, per ora, le truppe indigene — vorrei invece due battaglioni di bersaglieri volontarii, con la ferma di quattro anni, con vestiario ed equipaggiamento leggerissimi, da venire impiegati quali squadre volanti di esploratori, come usava Garibaldi, con risultati che tutti conoscono splendidi.

Il nostro Stato Maggiore ha creduto di poter trapiantare in Africa un sistema passivo di difesa, assolutamente fuor di luogo.

Quando si vogliono tentare simili colonizzazioni forzate, artificiali, bisogna sapersi valere di ottimi elementi, di *gioventù ardita, intelligente e fornita* di mezzi.

Con tali elementi si potrebbero raggiungere due scopi:

1. Assicurare le nostre occupazioni;

2. Proteggere le esplorazioni nell'*interno*.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 7 — Pres. Biancheri.

Riprendesi la discussione sul capitolo 116 del bilancio dei lavori pubblici. Fanno osservazioni domande e raccomandazioni parecchi deputati.

Genala risponde che presenterà un disegno di legge.

Cadolini prega si *studi* il valico del San Bernardo per decidere, poi, se questi o il Sempione giovi meglio agli interessi italiani.

Genala terrà presente le raccomandazioni.

Galli raccomanda la linea Mestre-*Portogruaro* Casarsa quella da Chioggia al porto.

Genala risponde con assicurazioni a lui nonchè a Solimbergo per altra *raccomandazione*.

Il seguito a domani.

Magliani presenta il progetto per l'abolizione della cassa *militare*, e per il passaggio allo Stato degli oneri.

Turi svolge l'interrogazione sulle disposizioni date, onde, in mancanza d'un *cavo* telegrafico, possa informarsi il paese sugli avvenimenti di Massaua.

Brin fa conoscere come sia organizzato il servizio e deduce che se Genè non ha fatto pervenire altre notizie, non è certo per mancanza di mezzi di comunicazione, ma perchè forse è più tranquillo di *noi*.

ELEZIONI POLITICHE

Brescia 7. Secondo collegio eletto Poli con 3447 voti.

In Italia

Una dimostrazione a Genova.

L'altra sera essendo corsa voce che si preparava a Genova una dimostrazione, le autorità disposero di un *grande apparato di forza intorno* alla prefettura.

Alle ore sette e mezzo c'era molta folla in via Roma e nella Galleria Mazzini, quando comparve un nucleo di giovinotti, che portava una bandiera.

La folla si mise a seguirlo per via *Roma, alle grida di abbasso il ministero! abbasso la maggioranza!*

Dinanzi alla prefettura si fecero udire i soliti squilli di tromba, poi le guardie

164 **APPENDICE**

UNA CONGIURA
ALL'EPOCA DELLA RISTORAZIONE

(Dal Francese).

Nel 1725 una fanciulla escì pedestre dal castello mezzo rovinato di Wissemburg, ove trae i suoi giorni in profonda miseria la famiglia esigliata del re di di Polonia e duca di Lorena Stanislao Leczinski. Quella giovinetta recossi in pellegrinaggio a Marienthal, e inginocchiatasi dinanzi l'altare di Maria, vi restò lungo tempo prosternata, versando lagrime e implorando la pietà della Vergine miracolosa per suo padre e sua madre che, abbandonati dagli uomini parevano essere abbandonati anche da Dio.

Dopo aver terminata la sua preghiera a fatta per tutta offerta come lo concedeva la sua povertà, una tenue elemosina ad un vecchio che mendicava alla porta della chiesa, la donzella riprese coraggiosamente e sempre a piedi la via di Wissemburg, ove seppe, arrossendo, che la cercavano da ogni parte. Ella aveva nascosto quel viaggio a suoi parenti, ed *una sola* persona era a parte del suo secreto, persona la cui compagnia le tornava indispensabile. Quando accorse presso suo padre e sua madre per rassicurarli della sua assenza, li trovò in compagnia d'un gentiluomo giunto da Versailles non faceva un'ora, e che inchinandosi *in un profondo saluto* la chiese se voleva accettare il titolo di regina di Francia e Navarra sposando sua Maestà Luigi XV.

Quella donzella, Maria Leczinski, fu sul trono per quarantatrè anni (*dal* 1725 al 1768 epoca della sua morte) il modello d'ogni virtù e la *madre dei* poveri. Sua prima cura, dopo l'incoronazione, fu di mandare alla chiesetta *di Marienthal come ex-voto*, il ricco ostensorio di cui abbiamo parlato. Durante i tristi giorni della rivoluzione, l'ex-voto della regina disparve. Si pensò generalmente che fosse divenuto preda di coloro che pur adorando lo Essere supremo, mettevano i tempi a sacco, *ma quando le chiese tornarono al culto*, una povera vecchia d'Hagenau riportò al monastero il prezioso ostensorio.

Essa l'avea pietosamente nascosto per sottrarlo ai sacrileghi; l'avea serbato lunga pezza nel misero abituro ove, fino al suo ultimo giorno, ella chiese a Dio il pane quotidiano che spesso le mancava vicino ad un tesoro.

Nei primi giorni del gennaio 1816, due uomini facevano lentamente la via di Hagenau a Marienthal. Questi due uomini i lettori li riconosceranno senza fatica alle prime parole della loro conversazione.

— Mein Gott! benso sembre al caldo che era nella crande salla tella pirreria... io afer un freddo intiavolato, sicnor.

— Strofinati colla neve, bamboccione, e ti scalderai...

— No, sicnor tappen Nock: la nefe tar calodi... Andiamo lontano?

— Andiamo a Marienthal.

— Cossa essere Marienthal?

— Un buon sito ove la madre di Dio opera miracoli.

— Ta fero?

— Da vero, sì; basta chiederle per...

— Oh! mein Gott! Allora io tomanderò una biccola cosa...

— Che?

— Che lia a foi duddo quello che tomanfate.

— Sei *proprio* un buon ragazzo, Friedrich, interruppe Nock commosso da quello schietto disinteresse; e più ci rifletto, più mi felicito di non averti strangolato a Waterloo.

— E a Bonguegurt... esser stato là sicnor, che m'afete stretto biù forte! Mein Gott! *non bosso timenticar* quel ciorno....

— Non parlar di ciò.... Vado a Marienthal per farvi un voto e domandare una grazia. Questa grazia l'avrò; *mi* ricordo d'un miracolo operato da una medaglia.... Non è bisogno che ti racconti il tutto, l'istoria sarebbe troppo lunga e poi la non ti riguarda; ma ho da chiedere un'altro prezioso favore.... M'è d'uopo averlo.

— Tomantatelo, sicnor, tomantatelo?

— Credi che basti domandare?

— Tiafolo! il puon Tio è cosel ricco!

— Bella ragione! Una supposizione: l'imperatore era ricco, non è vero? ebbene; se gli fossero chieste due cose in una volta le avrebbe rifiutate; solo per insegnare l'educazione e la discretezza.

— Ja, ma l'imberatore non era il puon Tio....

— Era il Dio di noialtri soldati.... *Per meglio dire, ne avevamo due*; uno là su, che è di tutto il mondo, ed uno alle Tuileries per uso particolare della truppa.... Ebbene se qualcuno fosse andato a chiedergli simultaneamente il grado e la croce?

— Essere moldo, il crato e la groce, *sicnor*.

— Dunque vedi bene, ragazzo mio, non bisogna mai domandare due cose *in una volta*, nè meno *al buon Dio*, poichè, nespole! non è bello vedersi respinta la domanda quando si è bisognosissimi... Per ora, senti cosa faremo; entriamo nella chiesa, facciamo ardere due ceri, uno per te, l'altro per *me*, e domandiamo alla Vergine il miracolo che ci occorre...

— E foi esser sicuro che il miragolo sarà faddo?

— Ah così! tu non credi dunque in Dio tu? Ti avrebbero per caso cresciuto como un cane? Basta che la domanda sia giusta ed onesta... basta farla con fede e rispetto perchè la Vergine santa operi il miracolo. Dunque, devi pregare pulitamente e di tutto cuore.

— Ja, sicnor dappen Nock, brecherò di tutto guore... Ma qual miragolo tefo tomantare?

— Ecco, dirai così facendo il segno *della croce e durante* tutto il tempo che arderà il tuo cero: «Buona e santa madre di Dio, fate ve ne supplico, che Nicolle cada il più presto possibile nelle mani del dabben Nock.... Non t'è difficile tener a mente questa preghiera.... neh?

— Oh nein, ma boi?

— Basta. Quando Nicolle sarà nelle mie mani m'incarico io di tutto senza l'assistenza del cielo, che d'altronde non s'occuperà di lui.,, Orsù, mio buon Federico, siamo presto giunti... preparati ad entrare convenientemente in casa di Dio, e *prima* di fare la tua domanda alla patrona di Marienthal, esamina la tua coscienza; i più buoni sono esauditi prima degli altri.

Nock e Friedrich entrarono nel santo asilo con l'imbarazzo che proverebbe un contadino ponendo piede, in zoccoli, in un'aula sontuosa. Nock urtava nelle sedie, nei banchi, nei muri; giammai la sua statura di gigante gli era stata *così incomoda*; gli parea che la sua testa andasse toccare la volta, e che le sue spalle potessero spiccare le sante imagini appese alle pareti. Federico se ne andava a piccoli passi come se avesse temuto di sdrucciolare sur un pavimento cerato, e spalancava gli occhi figgendoli sulla Vergine di grandezza naturale che quel giorno, adorna d'una veste di velluto trapunto d'oro, sfavillava sull'altar maggiore d'onde il suo dolce sorriso radiava ai fedeli.

Pure, poco dopo i nostri due pellegrini si fecero coraggio. D'altronde erano soli nella chiesa, ad eccezione d'una vecchia, seduta co' piedi sur un caldanino dinanzi uno sgabello gremito di ceri, di *medaglie*, di rosari e quest'isolamento contribuì molto a rassicurarli.

Prima fecero devotamente il giro del santuario, quindi comperarono una medaglia ed un cero per ciascheduno.

(Continua)

di questura si avventarono contro la folla, arrestando undici individui, compreso quello che portava la bandiera. Questa fu lacerata e la dimostrazione si è sciolta.

Molte persone si recarono alla questura per chiedere la libertà degli arrestati.

Il questore arringò la folla, e poco dopo gli arrestati erano tutti lasciati liberi.

All'Estero

Filossera in Portogallo.

Nel Portogallo si hanno trentadue comuni infetti, con un'estensione di 18,000 ettari. Il governo portoghese per facilitare l'uso dei metodi curativi, cede ai proprietari di vigne il solfuro carbonio a 16 lire il quintale, mentre gli costa 45 lire. Si calcola che nello scorso anno si siano consumati 10,000 quintali di solfuro di carbonio, avendo così lo Stato portoghese una spesa di circa 300,000 lire.

La catastrofe d'America.

New-York 7. Temesi che sulla catastrofe di Whiteriver vi sieno una sessantina di vittime; finora 44 cadaveri furono trovati.

La situazione in Irlanda.

Londra 7. Disordini furono scoppiati a Belfast avendo la folla tentato di liberare due arresti. Uno ferito.

In Provincia

Gemona, *febbrajo.*

Dal rendiconto della Società di mutuo soccorso fra gli operai di Gemona per l'anno 1886, ricaviamo i seguenti estremi:

Entrata	L.	1721.88
Uscita	»	1228.80
Utile dell'Azienda	L.	493.08
Patrim. al 1 gennaio 1886	»	9692 49
Patrim. al 31 dicem. 1886	L.	10185.57

Titoli del Patrimonio Sociale

Importo complessivo di N. 48 cambiali	L.	8289.—
Cambiale in sofferenza N. 1	»	88.95
Importo mutuato nella R. Cassa Postale	»	1224.16
Cartella del Debito pubblico nazionale consol. 5 per cento	»	200.—
Valore della Bandiera sociale con custodia	»	345.96
Mobili inventariati pel valore di	»	37.50
Totale	L.	10185.57

Remanzacco, 7 *febbraio.*

Il forno Rurale.

Dal resoconto del forno rurale veniamo a rilevare che l'attivo durante l'anno passato fu di L. 32 023 44 ed il passivo di » 30,068.42

quindi un civanzo di	L.	1,955 02
Civanzo dell'azienda dell'anno 1885	»	942.56
Elargizione fatta dal Prefetto	»	508 75
Civanzo netto in contanti	L.	3,406 33
Attrezzi ecc.	»	403 57
Totale	L.	3,809.90

Di questi risultati così splendidi va ben meritata una parola di lode al Sindaco dott. Ferro il quale si prestò e si presta con tanto zelo per la buona riuscita del forno Rurale.

Pei coltivatori di seme bachi.

Richiamiamo l'attenzione dei coltivatori *seme bachi* sull'avviso pubblicato in terza pagina del nostro giornale: Seme bachi a bozzolo giallo, confezionato sui *Monti Maures* (Var-Francia) a sistema cellulare *Pasteur*, il cui unico rappresentante generale per le provincie Venete ed Illiriche è il signor Antonio *Grandis*, residente in San Quirino di Pordenone.

Da nostre informazioni assunte ci risulta che detto seme *ovunque* ha dato splendidissimi risultati, perciò noi senza tema di errare, lo raccomandiamo ai coltivatori del Friuli, i quali dalla coltivazione di esso non temeranno nè flacidezza, nè atrofia ed avranno bozzoli eccellenti sotto ogni riguardo.

Coltivatori! non lasciatevi lusingare da certuni che col loro eleganti cartelloni vi promettono molto, mentre vi consegnerebbero del seme commerciale di pochissima entità. — Invece numerosi correte a sottoscrivervi colla Società Internazionale sericola il cui rappresentante pel Distretto di Udine è il sig. Antonio Saccomani via dell'Ospitale n. 6.

In Città

Gli esami di licenza liceale. La *Gazzetta Ufficiale* di ieri l'altro pubblica il seguente decreto:

Art. 1. Le materie per esami di licenza liceale sono distinte in due gruppi. Appartengono al primo le lettere italiane, latine e greche, la storia civile e la filosofia; al *secondo* la matematica, la fisica e la storia naturale.

Art. 2. In tutti gli esami, la media tra le due prove scritte di latino non è consentita, ove in alcuna di esse il candidato abbia ottenuto meno di cinque decimi.

Art. 3. Il candidato alla licenza liceale che nell'esame di riparazione sia caduto in una sola materia di un gruppo, avrà facoltà di ripetere nella sezione successiva le sole prove di essa materia. Ove neppure allora ottenga la licenza, ripresentandosi agli esami, dovrà ripetere l'intero gruppo.

Dovrà parimenti ripetere l'intero gruppo il candidato alla licenza liceale che nell'esame di riparazione sia caduto in più di una materia di un gruppo medesimo.

Art. 4. I temi per la licenza liceale saranno inviati a tutte le sedi di esame dal ministero ed aperti dal preside o da chi ne tenga le veci, in presenza degli esaminatori e dei candidati, nell'aula degli esami.

Art. 5. I candidati alla licenza liceale che provengano da scuola privata o paterna, debbono inscriversi agli esami presso uno dei Regi Licei della provincia in cui legalmente dimostrino di aver fatto dimora durante l'anno scolastico.

Art. 6. Gli alunni di scuola privata o paterna, che vogliono essere iscritti fra i candidati alla licenza liceale, dovranno presentare, con la domanda e la ricevuta della tassa prescritta dalla legge, la fede di nascita, la dichiarazione di domicilio, di cui all'articolo precedente, e l'attestato di licenza ginnasiale, il quale dovrà avere la data di tre anni innanzi, almeno.

Art. 7. Gli alunni di scuola privata o paterna, che non abbiano ottenuto la licenza liceale o ginnasiale, qualora vogliano iscriversi ad una delle classi liceali o ginnasiali di un pubblico istituto, dovranno subire l'esame di ammissione per esse prescritto, con dispensa da quelle materie che superarono nell'esame di licenza.

Art. 8. Agli esami di licenza liceale sovraintende il Collegio degli esaminatori, istituito con regio decreto 16 aprile 1885, n. 3254 (serie 3.a).

Art. 9. Sono abrogati gli articoli 26, 38, 39 del regolamento generale per i Ginnasi ed i Licei del Regno (approvato con regio decreto 23 ottobre 1884) ed ogni altra disposizione di esso contraria al presente decreto.

Per essere ammessi nei collegi militari. Una circolare di Sua Ecc. il Ministro per la guerra contiene le norme da adottarsi per essere ammessi nei collegi militari di Milano, Firenze, Roma, Napoli e Messina, nonchè alla scuola ed all'Accademia militare, per l'anno scolastico 1887-88, il quale principia il 1 ottobre p. v.

Le condizioni per l'ammissione ed ogni altro schiarimento si trovano nel relativo Regolamento pubblicato a cura del Ministero della guerra.

Il numero massimo degli allievi non può eccedere quest'anno la cifra di 662, ripartibili così: 54 a Napoli, 54 a Firenze, 54 a Milano, 44 a Roma, 46 a Messina, 304 nella Scuola militare, 80 nell'Accademia militare.

Gli esami saranno dati a Torino, Napoli, Firenze, Milano, Roma, Messina e Bari; — principiano il 25 giugno a Roma, il 20 luglio in tutte le altre sedi.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

7 febbraio 1887	ore 9a	ore 3p	ore 9p.
Barometro ridotto a 10° alto m. 116.10 sul livello del mare millimetri	755.5	755.1	760.1
Umidità relativa	44	45	70
Stato del cielo	sereno	misto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento — direzione	E	E	NE
Vento — velocità chilom.	3	2.0	10
Termometro centigrado	5.8	5.8	3.9

Temperatura { massima 9.0 / minima 0.1 }

Temperatura minima all'aperto 3.7

Bollettino meteorologico. L'ufficio meteorologico del *New-York-Herald* comunica:

Una tempesta di cui il centro è attualmente in Terranova, produrrà probabilmente uragani sulla linea dei vapori fra New York e l'Europa. Imperverserà sulle coste d'Inghilterra e di Francia fra l'8 e il 10 corr.

Atti della Deputaz. Prov. di Udine.

Seduta del giorno 31 gennaio 1887.

La Deputazione provinciale nella seduta odierna autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— Alla Direzione del civico Spedale di Venezia L. 100.04 per dozzine di un mentecatto accolto nel quarto trimestre 1886.

— All'Amministrazion del Civico Spedale di Ancona di L. 151.72 per cura e mantenimento d'una mentecatta appartenente a questa Provincia.

— Al sig. Celotti dott. Fabio direttore del Civico Spedale di Udine L. 828.80 per indennità di visite fatte ai maniaci sussidiari della Provincia durante il secondo semestre 1886, ed allo scrittore presso il P. L. suindicato sig. Presani Giuseppe di L. 600 quale gratificazione per prestazioni nell'interesse della Provincia durante l'anno 1886.

— Al capo mastro muratore Tell Francesco di L. 160.06 per lavori fatti nel fabbricato che serve di caserma pei r. r. Carabinieri di Udine, delle quali venne disposta la riscossione dal proprietario.

— A diversi Esattori Comunali di L. 786.29 in causa aggi loro spettanti per la gestione 1886 dei guardiani forestali.

— Al Comune di Fagagna di L. 5962.81 quale imborso delle spese di manutenzione sostenute negli anni 1884, 1885 e 1886 della strada preconizzata provinciale Udine-S. Daniele.

Furono inoltre trattati altri 59 affari; dei quali 19 di ordinaria amministrazione della Provincia; 20 di tutela dei Comuni; 5 d'interesse delle Opere Pie; e 15 di contenzioso amministrativo; in complesso affari deliberati n. 85.

Il Deputato prov. Mangilli — *Il Segretario* Sebenico.

CARNEVALE

Teatro Minerva. Domani sera alle ore 9, penultimo mercoledì di Carnevale, avrà luogo il solito gran Veglione mascherato.

Nota allegra

Un sarto presenta la sua nota ad un cliente.

— Mi permettete di farle un segno in margine? dice il cliente dopo averla attentamente ripassata.

— Si figuri, padronissimo!

— Ecco fatto; ed ora portate via la vostra carta ed agite.

— Agite, agite! Che cosa intende dire?

— Poichè vi ho messo un bemolle...

— E così?

— E così, ciò vuol dire: abbassate la nota; io la trovo troppo alta.

Spiegazione della Sciarada precedente

Corolla-rio.

Notiziario

L'uomo dai quattro predoni.

Stamane il consiglio dei ministri ha discusso intorno alle dimissioni di Robilant. Il consiglio è durato tre ore.

Un giornale che è in grado d'essere bene informato sulle cose della Consulta, crede che da ieri la situazione del ministero sia immutata; vale a dire che Robilant persiste nel suo proponimento di dimettersi e che il consiglio dei ministri non ha preso ancora nessuna determinazione in proposito.

Il *Fanfulla* crede, che, in qualunque modo, Robilant deve aspettare le ulteriori notizie dall'Africa che possono implicare la sua responsabilità.

Lo stesso giornale, affermando che la maggioranza dei deputati riconosce che Robilant è necessario in questo momento agli esteri, accenna ad insinuare la necessità che Robilant formi il nuovo gabinetto. (!!!)

La *Riforma* dice che Robilant dopo aver portato solennemente le sue dimissioni nel consiglio dei ministri, non vuole ritirarle.

Il banchetto diplomatico che doveva aver luogo domani alla Consulta è stato rinviato.

Le intenzioni del re sul ministero degli esteri.

Si assicura che Re Umberto, ove avvenisse il ritiro di Robilant dal ministero degli esteri, ed ove Crispi si rifiutasse d'accettarne l'eredità, chiamerebbe il generale Bertolè Viale ad occupare quel posto e ciò onde evitare gli inconvenienti d'una crisi lunga e laboriosa.

Jacobini ai capi del partito cattolico tedesco.

È oggetto di vivi commenti una lettera del segretario del papa, Jacobini, diretta a Frankenstein uno dei capi del partito cattolico tedesco.

In questa lettera Jacobini insiste perchè i cattolici tedeschi votino in favore della legge del settennato voluta da Bismarck, facendo capire che in compenso il cancelliere tedesco avrebbe promesso il ristabilimento del poter temporale (?).

Il *Moniteur de Rome* di iersera conferma la significazione data alla lettera di Jacobini. Il papa ha offerto l'appoggio dei cattolici tedeschi a Bismarck, sperando di avere in avvenire quello del cancelliere.

Ma il malanno è che, i cattolici tedeschi dopo un discorso di Windthorst, in solenne adunanza deliberarono di disobbedire al papa e di votare contro il settennato.

Si ritiene che questa condotta del papa raffredderà molto i cattolici tedeschi, e provocherà forse uno scisma. Ad ogni modo essi ritennero necessario di fargli subito atto reciso di opposizione.

Per la legge comunale.

L'adunanza delle società democratiche nominò un comitato per promuovere una agitazione legale nel paese onde affrettare la discussione della legge comunale, specie quella parte di tal legge che si riferisce all'allargamento del suffragio.

Voci che corrono.

Non si presta fede alla voce che Crispi assuma il portafoglio degli esteri in un gabinetto Depretis.

Però, da vari giorni, si continua da parecchi nei corridoi della Camera e negli altri circoli politici a discorrere con insistenza intorno alla venuta di *Crispi* al potere ed a *ritenere* che egli sia l'uomo indicato dalla situazione.

Quel che pensava Tajani.

Tajani, in consiglio dei ministri, fu del parere di Robilant, che cioè il gabinetto dovrebbe dimettersi e riformarsi.

Ma prevale il contrario avviso di Depretis.

Armeggiamenti dei destri.

I destri armeggiano per un ministero Farini, con Rudinì, Spaventa, Nicotera (?) e Codronchi (!).

Fortificazioni sulle Alpi.

Scrivono da Susa alla *Lombardia*:

Le opere di fortificazione alla frontiera continuano con una febbrile attività. Malgrado il gelo ed il freddo intenso, si lavora, si lavora.

A Clavières sono terminate a giorni; già si collocano i materiali del ponte scorrevole.

Al Bersao, presso Bardonecchia, la strada d'accesso al *Bramafam* è a buon punto; e già è incominciata la batteria con palafitte sul versante di Millauses.

Ultima Posta

La guerra in Africa

Il rapporto di Genè anteriore al fatto di Saati.

Roma 7. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un rapporto di Genè a Ricotti, datato dal 22 gennaio, quindi anteriore al fatto di Saati.

Il rapporto narra come in seguito all'occupazione italiana di una località distante quattro ore di marcia da Zula, occupazione avvenuta il 28 novembre 1886 *essendo luogo di sosta delle carovane*, Ras Alula il 10 gennaio dichiarò a Genè di non essere giusto che si fosse occupato Uaa.

Genè risposegli di non essere ciò un atto ostile all'Abissinia, bensì per facilitare il commercio fra noi e l'Abissinia.

Ras Alula scrisse a Genè il 14 gennaio, ingiungendo di togliere i nostri irregolari da *Uaa* e *Zula* altrimenti non vi sarebbe stata più amicizia.

Genè rispose rifiutando, dichiarandogli che come rispettavamo gli altri sapevamo anche farci rispettare.

Il rapporto continua enumerando gli ordini dati in seguito ciò alle forze di mare e di terra.

Soggiunge che il morale delle truppe è eccellente, dimostrarono entusiasmo unito a calma.

***

Il rapporto conchiude confermando la prigionia di Salimbeni e compagni.

Ras Alula obbligò *Salimbeni* a scrivere due lettere a Genè raccomandanti di far ritirare le truppe dai posti occupati, altrimenti la spedizione di Salimbeni sarebbe decapitata.

Genè dice che quantunque molto impressionato da tali lettere non ritenga cosa probabile, sia perchè mai i capi abissini uccisero europei specie cristiani, sia perchè Ras Alula è interessato a tenerli come ostaggio.

I membri della *spedizione* furono incatenati; ma non ebbero alcun oltraggio.

***

Le tre compagnie comandate da De Cristoforis.

Il rapporto di Genè enumerando le misure militari prese dopo le lettere di Ras Alula dice che per Monkullo partirono il 18 gennaio tre compagnie, del 21o, del 41o del 54o fanteria col tenente colonnello De Cristoforis e una sezione di mitraglierie.

***

Da lettere giunte da Monkullo.

Lettere giunte al *Messaggero* da Monkullo recano che l'operaio Adami, al servizio della spedizione Salimbeni, mandato come parlamentario al generale Genè, narrò che « il figlio del maggiore « Piano venne già ucciso dopo essere « orrendamente mutilato! ».

Soggiunse che le truppe di Ras Alula sono armate di fucili Remington.

A Monkullo vi erano cinque compagnie di truppa italiana.

Lo scrittore della lettera dice che la truppa aspettava ansiosa il momento di attaccare gli Abissini e di vendicare Salimbeni.

***

Volontari palermitani.

I giovani palermitani corrono numerosi a sottoscrivere una domanda al Governo per *essere* inviati in Africa insieme alla truppa regolare.

Gli studenti sono in maggioranza fra i sottoscrittori.

***

L'Esercito ed il generale Genè.

Il giornale l'*Esercito* desume dalle numerose corrispondenze dall'Africa pubblicate nei giornali e da quelle giunte ai privati, che la ferma condotta del generale Genè deve *encomiarsi* ed appoggiarsi.

L'Italia non deve posare finchè l'attuale nostro possesso non sia sicuro contro il malvolere e gli attacchi degli abissini.

***

Volontari all'uso inglese.

La *Riforma* pubblica una lettera del generale Corte.

Questi approva la proposta dell'ingaggio di volontari all'uso inglese.

Dice che la politica africana, se vuol farsi si faccia, ma col denaro e col sangue di coloro che credono vedervi un interesse nazionale.

Chiede che giudizio avrebbe fatto Garibaldi delle nostre aggressioni in Africa.

Salimbeni alla Riforma.

Salimbeni ha scritto un'altra lettera alla *Riforma*.

Egli l'ha scritta il giorno innanzi alla sua prigionia.

Ha particolari commoventi, ma nessun fatto nuovo importante.

⁂

Il filo telegrafico.

Si assicura che la *Eastern Telegraph Company* ha offerto a Genala di collegare con filo telegrafico Massaua a Perim, entro otto giorni.

Il ministro avrebbe rifiutato protestando di aver altri impegni.

⁂

Armamenti.

Iermattina sono state imbarcate a Napoli sul «Giava» le munizioni.

E giunto l'ordine di armare la «Città di Genova».

Domani giunge a Napoli il piroscafo «Polcevera».

Partirà il 15 febbraio.

⁂

L'ultimo dispaccio di Genè.

Tanto la *Tribuna*, che il *Diritto*, che la *Riforma* affermano con insistenza che il governo ha ricevuto un dispaccio di Genè.

Rilevano che se non avesse provveduto, più grave sarebbe la responsabilità del governo.

Il rapporto di Genè accenna a confermare che della colonna che combattè a Saati facevano parte le compagnie del 20.o 41.o e 54.o reggimento di fanteria.

L'ULTIMO TELEGRAMMA DI GENÈ

(Telegramma ufficiale)

Massaua 6 febbraio — Suakin 7.2 8 pomeridiane ricevuto Roma 10.15 pom. Approfitto vapore che di Viale diretto Suakin inviare questo telegramma. — Il 27 sera Ras Alula girando dintorno Saati intraprese verso Ghinda ritirata continuata immediatamente verso Asmara non lasciando a Ghinda che solito Capo Barahnbaras ed alcuni soldati. Sue perdite sono certamente assai grandi in Capi e soldati tutti esteri-indigeni Abissini ammirarono e temono eroica condotta nostre Truppe. Sono sconosciute intenzioni Ras Alula se ritirasi attendere rinforzi o se in seguito perdite rinunzi attaccare Massaua. Ieri giunse Maggiore Piano latore lettera del Negus e Ras Alula. Lettera Negus datata Nakale 26-1 diceva: Dapprima avete preso Hua, ora siete venuti anche in Saati per fare una fortezza, quale scopo avete? questo paese non è forse mio? Sgombrate mio paese. Se siete venuti come amici a che serve fare fortezze, portate ciò che abbonda da voi cannoni, fucili, soldati.

Ras Alula scrive: Ciò che è avvenuto fu cagionato dalla vostra astuzia, siamo ora amici come pel passato, restate nel vostro paese, tutti i paesi che trovansi da Massaua fino a qui sono tutti del Negus, mando il fratello vostro perchè vi parli. Maggiore Piano dice avere missione parlare per ristabilimento d'amicizia e commercio. Egli tornerà ad Asmara portando mia risposta, colla quale senza impegnarmi procurerò giovare Salimbeni e suoi compagni; sembra certa una sosta momentanea nelle operazioni militari dell'Abissinia contro di noi. Telegrafo al Ministero Guerra per via ordinaria Aden lista ufficiali morti e feriti.

GENÈ

(Stefani).

Telegrammi

Colonia 7. Nella riunione del centro Windthorst dichiarò che il desiderio del papa di vedere accettato il settennato non si basa sul tenore materiale del progetto di legge, ma su ragioni di opportunità e apprezzamenti del rapporti politici.

Se fosse stato possibile soddisfare il desiderio del papa, il centro lo avrebbe fatto, ma nessuno può fare una cosa impossibile.

Il papa non ne saprà a male, i suoi figli fedeli apprezzando profondamente le loro ragioni.

Dopo il discorso di Windthorst la riunione approvò una risoluzione il cui tenore è che il partito del centro respinse riconosce d'accordo colla nota di Jacobini del 21 gennaio, i meriti del centro difendendo la causa cattolica, ne approva l'attitudine al Reichstag ed esprime la speranza si riesca sotto la direzione del papa a ristabilire la pace religiosa.

Londra 7. Una corrispondenza del *Times* da Vienna conferma che Benderoff, Grueff ed altri rifugiati bulgari in Rumania furono arrestati perchè organizzano una rivoluzione in Bulgaria e in Macedonia.

In totale gli arresti sono dodici; altri due ufficiali bulgari esiliati furono arrestati a Nisch.

Berlino 7. Il *Reichsanzeiger* pubblica l'ordinanza del cancelliere con cui chiedesi alla popolazione di rinunziare ad ogni manifestazione verso la persona dell'imperatore in occasione dell'anniversario del suo natalizio, abbisognando l'imperatore di riposo e di riguardi.

Parigi 7. Il *Débats* dice che il governo francese acconsenti all'abolizione della corvee in Egitto riservandosi l'impiego delle somme disponibili.

Il governo inglese domanda che tali somme servano all'equilibrio di tutto il bilancio egiziano.

La Francia è d'accordo con la maggior parte delle potenze, specialmente con la Germania e la Russia sulla domanda che si applichino esclusivamente nelle spese di guerra.

Memoriale dei privati

Annunzi legali. Il Foglio periodico del 29 febbraio N. 69, contiene:

Salvador Francesco fu Giov. Batt. per conto della propria figlia minore Santina, accettava col beneficio dell'inventario l'eredità di De Filippi Sabbata di Giacomo madre di Lei morta 8 novembre p. p.

L'eredità abbandonata da Bobbera Giuseppe fu Domenico, mancato a vivi in Lusevera nel 27 marzo 1886, fu accettata da Mizza Giuseppe per conto e nome della minore da lui tutelata Mizza Brigida.

— Il Cancelliere del Tribunale di Pordenone, rende noto che in seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale suddetto ha avuto luogo la vendita degli stabili siti in mappa di Barbeano. Il *termine per fare l'offerta non minore* del ventesimo scade coll'orario d'ufficio del giorno 12 febbraio corr.

— Il Cancelliere del Tribunale di Pordenone, rende noto che in seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale suddetto ha avuto luogo la vendita degli stabili siti in mappa di Tramonti di Sotto. Il termine per fare l'offerta non minore del ventesimo scade coll'orario d'Ufficio del giorno 12 febbraio corr.

— L'esattore del Comune di Sacile sig. Moro Giov. Batt. fa noto che alle ore nove ant. del 22 febbraio 1887 nel locale della Pretura si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili siti in mappa di Brugnera, Caneva, Sacile e Sarone appartenenti a Ditte debitrici verso lo stesso Esattore che fa procedere alla vendita.

— Il Comune di Casarsa della Delizia avvisa che avendo quel Consiglio Comunale determinata l'esecuzione dei lavori occorrenti pella sistemazione del tronco di strada obbligatoria detta Rivis, invita i proprietari dei fondi da occuparsi a sede della strada suddetta, siti in mappa di Casarsa, a dichiarare alla Giunta di accettare le somme valutate o far conoscere i motivi di maggiori pretese nel termine di giorni quindici.

— Gli azionisti della Banca di Udine sono invitati all'adunanza che avrà luogo il giorno 20 febbraio corr. alle ore 12 merid.

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

Mercati di Città

Udine, 8 febbraio.

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza al momento di andare in macchina.

GRANAGLIE.

Granturco com. n.	da L.	12.—	a	10.70
Giallone com. n.	„	12.50	„	12.50
Cinquantino	„	11.70	„	—.—
Sorgorosso	„	6.50	„	—.—
Castagne	„	14.—	„	14.50
Segala	„	—.—	„	—.—
Frumento da sem.	„	17.—	„	—.—

FORAGGI E COMBUSTIBILI.

(Fuori dazio).

Fieno Alta I qual.	da L.	6.—	a	6.75
» » II » n.	„	4.—	„	4.50
» Bassa I » n.	„	4.50	„	5.—
» » II » n.	„	3.50	„	4.—
Paglia da lettiera n.	„	5.01	„	5.20

(Compreso il dazio).

Legna (Tagliate	da L.	2.25	„	2.50
Legna (In stanga	„	2.10	„	2.25
Carbone (I qualità	„	7.—	„	7.60
Carbone (II »	„	6.—	„	6.50
Medica		7.50	„	8.—

POLLERIE.

Pollastri	da L.	1.10	a	1.15
Polli d'India m.	„	.90	„	—.95
» f.	„	1.05	„	1.10
Capponi	„	1.05	„	1.10
Galline	„	—.90	„	1.—
Oche vive	„	—.80	„	—.85
» morte	„	—.—	„	—.—
Anitre	„	—.—	„	—.—

UOVA e BURRO.

Uova al cento	da L.	5.—	a	5.60
Burro fresco dal p.	„	1.55	„	1.66

TABELLA

dimostrante il prezzo medio delle varie carne bovine e suine rilevate durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	PREZZO a peso vivo	PREZZO a peso morto
Buoi	K. 610	K. 315	L. 57 0/0	L. 120 0/0
Vacche	» 420	» 200	» 50 0/0	» 103 0/0
Vitelli	» 48	» 27		» 65 0/0

Animali macellati.

Bovi N. 85 — Vacche N. 18 — Suini N. 97 — Vitelli N. 234 — Pecore e Castrati N. 14.

Qualità animale	Peso medio	Carne reale da vendersi	PREZZO a peso vivo	PREZZO morto fuori articolo	PREZZO morto avanzato
[illegible]	K. 152	K 145	L. 91 0/0	L.	L. 0/0
[illegible]	» 210	» 192	» 100 0/0		» 0/0

MERCATO DELLA SETA

Lione, 7 febbraio.

Migliori disposizioni agli affari, ma prezzi deboli.

Milano, 5 febbraio.

La settimana ha esercito nelle identiche condizioni di calma nelle quali si svolse e si chiuse la precedente. Può darsi, e lo speriamo, che una discreta corrente di affari si manifesta, ma temiamo con maggoir ragione che finchè non siano disperse le incertezze ed i timori che tengono in sospeso gli animi per riguardo alla situazione politica generale un serio risveglio non possa aver luogo.

Intanto, sebbene chi vuol vendere è obbligato a fare concessioni, constatiamo che in generale si conserva sufficiente fiducia nell'avvenire.

(Dalla *Seta*.)

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 7

Rendita Ital. 1 gennaio da 94.50 a 94.25 1 luglio 93 83 a 93 03 Azioni Banca Nazionale — —.a—Banca Veneta da 370.— — a .— Banca di Credito Veneta da 270, —a 270. Società costruzioni Veneta 310. a 312.— Cotonificio Veneziano 200.— a —.— Obblig Prestito Venezia a premi 22.— (a 22 75)

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 4 — da —.— a —.— e da —.— a —. Francia 3 da 101.40 a 101.70 — Belgio 2 1/2 da — a —.— Londra 5 da 25.55 a 25.65. Svizzera 4 —.— a —.— e da —.— a —.— Vienna-Trieste 4 da 200.50 — 201.— — a da — —a—

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 200. 5/8 a 201. 25

Sconto.

Banca Nazionale 5 1/2 Banco di Napoli 5 1/2 Banca Veneta —.— Banca di Cred. Ven. —

BERLINO, 7.

Mobiliare 450.— Austriache 385.50 Lombarde 145.50 Italiane 94.50

LONDRA 6

Inglese 10° 5/8 — Italiano 91 7/8 Spagnuolo — Turco — —

FIRENZE, 7.

Rend. 94.20 — Londra 25.50 — — Francia 109 80 — —Merid. 785 50 Mob. 958. —

MILANO, 7.

Rendita Ital. 94,75 —25 —.— — — Merid —.— a — Camb Londra 25.75 85 — —.— Francia da 102.05 a 103 Berlino da 125.75 — —.— Pezzi da 20 franchi.

GENOVA, 7.

Rendita italiana tend. b. 93.50 — Banca Nazionale 2190. .— Credito mobiliare 966 — Merid. 767.— Mediterranee 560.—

ROMA, 7.

Rendita italiana 94.50 — Banca Gen. 679.—

PARIGI, 7.

Rendita 82.— — Rendita 77.75 106.— — Rendita Italiana 92.90 Londra 25.40 — — Inglese 100 5/8 Italia — Rend. Turca 14.62

VIENNA 7.

Mobiliare 264.75 Lombarde 86.50 Ferrovie Austr. 289.— Banca Nazionale 848 .— Napoleoni d'oro 10.18— Cambio Publ. 50.80 Cambio Londra 126.10 Austriaca 79.— Zecchini imperiali 6 02

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
ROJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.45 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.20 p.	» 3.05 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.25 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	—	—	misto	» 4.30 p.
» 6.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 3.— p.	»	» 3.32 p.	» 2.— p.	»	» 2.32 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 6.55 p.	»	» 6.27 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p

Udine, 1887 — Tip. Marco Bardusco